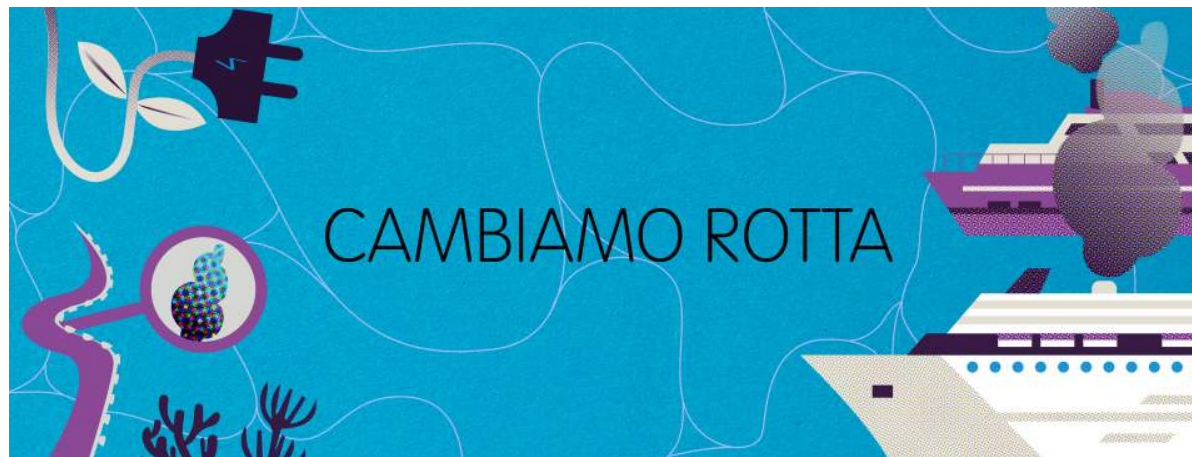




Torna **Cambiamo Rotta**, la **newsletter** di **Cittadini per l'Aria** dedicata **all'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi**. Nel secondo numero vi parliamo di:

- **scrubber**, i macchinari installati nelle grandi navi per diminuire l'inquinamento atmosferico che immettono sostanze tossiche nel mare
- un nostro rilevamento atmosferico ha evidenziato **livelli molto alti di emissioni nocive nel porto di Napoli**
- **Livorno**, nuove navi e greenwashing
- **Ancona** e il nuovo porto insostenibile
- **una buona notizia: esistono armatori sensibili all'ambiente**

Scrubber navali: Cittadini per l'aria con WWF, Greenpeace, e tanti altri ne chiedono il bando totale nelle acque italiane, il Ministero resta sordo

Lo scorso mese di dicembre **Cittadini per l'aria**, con **WWF, Greenpeace, Legambiente**, le associazioni che fanno parte della rete **Facciamo Respirare il Mediterraneo** e diversi ricercatori, ha scritto al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** denunciando l'impatto ambientale derivante dall'uso degli scrubber e chiedendone il bando nel nostro paese. Questi macchinari, infatti, se da una parte riducono le emissioni atmosferiche di zolfo, dall'altra scaricano in mare i residui derivanti dal lavaggio dei fumi, inquinanti tossici come metalli pesanti e idrocarburi, danneggiando gravemente l'ecosistema marino.

Il ministro Pichetto Fratin ha risposto che l'Italia rispetta le norme UE e che l'uso di scrubber va garantito ...per salvaguardare gli investimenti fatti dagli armatori che li

hanno acquistato. In una nuova lettera al Ministro le organizzazioni hanno segnalato che, come dimostrato dal progetto europeo **EMERGE** e da altre ricerche, è ormai evidente che **gli scrubber**, sia a ciclo aperto che a ciclo chiuso, **rilasciano residui contaminanti chimici estremamente nocivi per l'ecosistema marino**. Le organizzazioni criticano la tutela degli armatori dato che proprio quelli citati dal MASE, che per primi hanno investito negli scrubber, hanno ormai ammortizzato i costi e oggi guadagnano a spese dell'ambiente utilizzando carburanti inquinanti. Nella nuova lettera si chiede al Ministero un ripensamento affinché l'Italia segua l'esempio dei tanti paesi europei che già hanno messo a bando gli scrubber per proteggere l'ecosistema marino e la catena alimentare.



A maggio poi, **Cittadini per l'aria** con **NABU** ha partecipato a Malta all'ultimo incontro del **REMPEC, The Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea**, contribuendo ad una risoluzione di maggiore cautela e attenzione su questo tema da parte degli Stati del Mediterraneo.

Si tornerà a parlare di scrubber, inquinamento navale nell'aria e nell'acqua del Mediterraneo e delle soluzioni a questi problemi il **30 settembre** quando si terrà a **Parigi** la conferenza internazionale, organizzata dalla associazione tedesca NABU e dall'Institut Mobilité en Transition, dal titolo *"Controlling emissions from shipping: Implications and way forward"*, che riunirà decisori pubblici, industria marittima, scienza e ONG per promuovere una visione sostenibile del trasporto marittimo.

[Clicca qui per iscriverti](#)



Napoli: porto e città soffocano nei fumi tossici delle navi

Un monitoraggio condotto l'11 maggio 2025 da **Axel Friedrich** con **Cittadini per l'Aria** e l'associazione tedesca **NABU** rivela **gravi livelli di inquinamento in porto a Napoli a causa delle navi ferme con i motori accesi**. Le concentrazioni di biossido di azoto, black carbon e polveri ultrafini superano ampiamente i limiti dell'OMS. **Registrati picchi di NO₂ oltre 300 µg/m³ e black carbon fino a 9.000 ng/m³, 15 volte superiori ai valori in condizioni di aria pulita. Le polveri ultrafini hanno toccato le 170.000 particelle/cm³, con una media di oltre 14.000.** Le emissioni, legate all'utilizzo di carburanti sporchi, motori obsoleti e assenza di filtri, rappresentano una minaccia per la salute e l'ambiente. Grave anche il ritardo nell'elettrificazione delle banchine. Le

ONG denunciano l'inerzia istituzionale e chiedono interventi urgenti per proteggere cittadini e lavoratori esposti ogni giorno a un'aria pericolosa. [Scopri di più](#)



Livorno: Moby Fantasy, il traghetto ecologico che inquina come gli altri

Quando è arrivato due anni fa a Livorno dai cantieri cinesi, il nuovissimo traghetto è stato presentato come il più grande e il più ecologico del mondo. Peccato che la centralina di Scali delle Barchette riveli che **i fumi emessi da Moby Fantasy hanno un alto livello di tossicità: 48 µg/m³ (microgrammi per metro cubo) di particolato fine PM 2,5**. Il limite massimo richiesto dall'OMS è una media annuale di 5 microgrammi, dieci volte più basso, e giornaliera - sicuramente violata - di non più di 15 µg/m³. In questo caso si tratta di una singola rilevazione, ma quante altre volte dovrà essere calcolata una tale quantità di inquinanti prima che si agisca? L'associazione [Porto Pulito](#) ha fatto **una petizione con 1.200 firme per chiedere alla Regione e al Comune di tutelare il diritto a respirare aria pulita**.



Ancona: i cittadini chiedono la tutela del porto storico per liberarlo dai fumi tossici delle navi e il blocco dell'espansione dell'area di Fincantieri

Il nuovo Piano Regolatore del Porto di Ancona è stato redatto dall'Autorità Portuale senza il coinvolgimento degli enti locali ed è stato inviato al MASE, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per la valutazione ambientale strategica (VAS). Subito è scattata la protesta di cittadini, delle associazioni ambientaliste e del sindaco. Il Ministero ha accolto le critiche, prolungando la fase di ascolto del territorio per permettere l'invio di osservazioni. Il [Comitato Porto Città Ancona](#), il [Circolo Territoriale VAS Onlus](#) e [Italia Nostra Ancona](#) chiedono la tutela del porto storico per liberarlo dai fumi inquinanti delle navi, perché non sia destinato al cemento per il terminal delle grandi navi da crociera e i suoi monumenti siano restituiti ad usi urbani, con lo spostamento delle attività portuali lontano dal centro e il blocco dell'espansione del cantiere Fincantieri verso il colle Guasco e le abitazioni cittadine.



Navi da crociera, la sfida della transizione ecologica

Un [nuovo rapporto](#) pubblicato da [Green Global Future](#) e [Cruise Denmark](#) - una rete di porti e operatori commerciali danesi che lavora con il turismo crocieristico - evidenzia l'urgenza di rendere il turismo crocieristico più sostenibile. Le navi da crociera, sottolinea il rapporto, sono vere e proprie città galleggianti, generano rifiuti, acque reflue e inquinamento atmosferico, contribuendo a impatti su salute e clima, soprattutto nei porti. **Nel porto di Copenaghen, ad esempio, l'inquinamento atmosferico causato dalle crociere comporta costi sanitari stimati in 7,4 milioni di euro l'anno.** Danimarca e Svezia hanno già annunciato per il 2025 il divieto di scarico in mare delle acque contaminate dai "scrubber", usati per pulire i fumi delle navi che usano olio combustibile pesante. Tra le soluzioni adottate: connessione alla rete elettrica di terra per ridurre del 95% le emissioni durante la sosta in porto, utilizzo di combustibili alternativi come metanolo e ammoniaca, e installazione di impianti di trattamento delle acque reflue a bordo.

Buone notizie: Royal Arctic Line cambia carburante con 4 anni di anticipo

Non tutti gli armatori sono indifferenti all'ambiente. La compagnia navale di trasporto merci groenlandese [Royal Arctic Line](#) (RAL) ha già completato il passaggio dal combustibile pesante all'olio combustibile marino (MGO) anticipando di quattro anni il

divieto internazionale all'olio pesante previsto per l'Artico. “L'uso dell'olio pesante - dice il CEO Niels Clemensen - “e degli scrubber inquinanti sarebbe incompatibile con l'attenzione ambientale richiesta con i nostri clienti e dagli esportatori locali di pesce”.

[Leggi qui](#)



Una petizione globale: proteggendo l'oceano si migliora anche l'aria e il clima, firma anche tu!

OceanCare ha lanciato [una petizione](#) rivolta ai leader mondiali chiedendo sei azioni urgenti per salvaguardare l'ambiente marino, tra cui: **il divieto di esplorazioni petrolifere offshore, la riduzione obbligatoria della velocità delle navi, la messa al bando della pesca a strascico e una moratoria sull'estrazione mineraria in acque profonde.** L'impatto delle attività umane sulla vita marina è devastante, in particolare le collisioni con le navi, che sono la principale causa di morte per alcune specie di balene nel Mediterraneo. Riducendo la velocità delle imbarcazioni non solo potrebbe abbattere fino al 78% il rischio di collisioni letali e ridurre significativamente l'inquinamento acustico sottomarino ma anche, aggiungiamo noi, si può ridurre di oltre il 70% il consumo di carburante delle navi, e con esso le emissioni di particolato, black carbon, NOx e CO2. [Firma e diffondi!](#)

Affrontate l'estate con consapevolezza: fate caso all'aria buona che respirate!
E quando non vi sembra che sia pulita segnatele nel vostro quaderno degli appunti

per non dimenticarlo. Ne ripareremo assieme!



[Gestisci la tua iscrizione](#) | [Cancella iscrizione](#)

Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra.

Cittadini per l'Aria Onlus, via Lentasio, 9, Milano, 20122 IT MI

Cittadini per l'Aria Onlus www.cittadiniperlaria.org

Messaggio inviato con **MailUp**®